

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2024 - 2026
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**

**Comune di Caravino
Città Metropolitana di Torino**

INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA

FINALITA' E STRUTTURA DEL DUP

Il Decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 ha recato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi. Successivamente il decreto legge n. 102 del 31 agosto 2013 all'articolo 9 ha disposto integrazioni e modifiche del Decreto Legislativo n. 118 del 23.06.2011 prevedendo l'introduzione del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011.

Detto Principio contabile ha modificato in maniera sostanziale la programmazione di bilancio, che si struttura in:

- Documento Unico di programmazione (DUP);
- Bilancio di Previsione;

L'articolo 170, comma 6, del TUEL - D.LGS. n. 267/2000 - recita quanto segue: *“Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*.

Con Decreto Ministeriale del 18.05.2018 sono state apportate modifiche al principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.LGS. n. 118/2011.

Invero, è stato introdotto il nuovo paragrafo 8.4.1 del citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio che dispone quanto segue:

“Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUPS) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.”

Il Documento unico di Programmazione (DUP) è uno strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

DUP SEMPLIFICATO

Il Comune di Caravino, rilevando al 31.12.2022 n. 897 abitanti, procederà per la redazione del DUP semplificato 2024/2026 in forma ulteriormente semplificata come da disposizioni contenute nel nuovo paragrafo 8.4.1 al principio contabile 8.4.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il Regolamento di Contabilità, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 29.04.2016, disciplina all'articolo 7 il DUP.

“1. Il Documento unico di programmazione (DUP):

- ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente;
- è composto dalla Sezione strategica, della durata pari a quella del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario;
- costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione”.

2. Il Documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4.1 del decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni”.

Il presente documento, anche se semplificato, unisce in sé la capacità di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare gli obiettivi alle reali risorse disponibili e ciò cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Non è facile delineare una strategia di medio periodo in un momento in cui il contesto della finanza locale è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema.

Anche in tale situazione, la struttura e il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la volontà dell'Amministrazione di fornire informazioni chiare, evidenti, e, per quanto possibile, di facile comprensione.

Si ricorda che quanto riportato nel DUP non ha comunque valore autorizzatorio, ma riveste solo carattere di indicazione strategica e/o operativa.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

1. ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FORMA ASSOCIATE

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

2. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

3. DISPONIBILITÀ E GESTIONE RISORSE UMANE

Personale

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

- a) Entrate:
- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
 - Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
 - Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità
- b) Spese:
- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
 - Programmazione ~~biennale~~-triennale degli acquisti di beni e servizi
 - Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
 - ~~Programmazione triennale del fabbisogno di personale~~
 - Altre informazioni sul personale
 - Disponibilità e gestione delle risorse umane
 - Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi
- c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa
- d) Principali obiettivi delle missioni attivate
- e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali
- f) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)
- g) Altri eventuali strumenti di programmazione
- h) Fondi PNRR
- i) Considerazioni finali e conclusioni

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente.

La scelta degli obiettivi è affiancata da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo e valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, economia).

Obiettivi e vincoli individuati dal governo

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale e regionale.

L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge.

Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica sulla possibilità di manovra dell'ente locale.

Allo stesso tempo, per quanto disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella Legge di Stabilità oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato.

Valutazione socio-economica del territorio

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi.

L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale.

Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo locale.

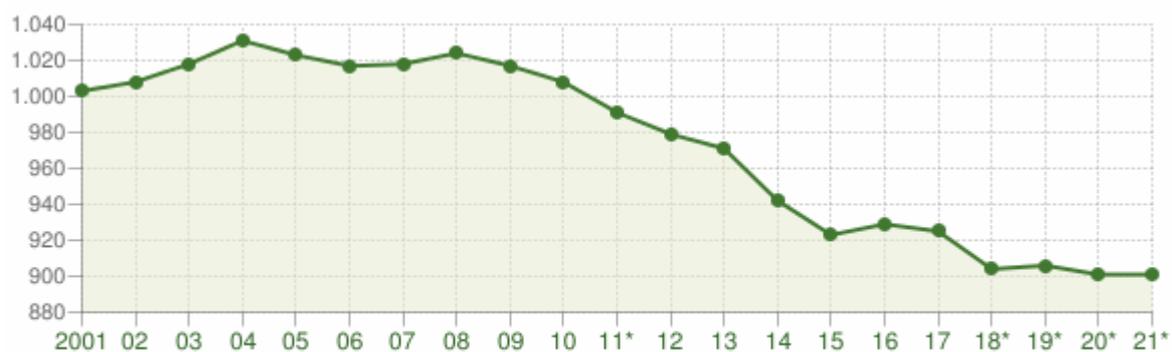
POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Le tabelle seguenti riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto.

Abitanti e territorio sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi.

L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Caravino dal 2001 al 2021. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CARAVINO (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.003	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.008	+5	+0,50%	-	-
2003	31 dicembre	1.018	+10	+0,99%	459	2,20
2004	31 dicembre	1.031	+13	+1,28%	459	2,22
2005	31 dicembre	1.023	-8	-0,78%	453	2,24
2006	31 dicembre	1.017	-6	-0,59%	460	2,20
2007	31 dicembre	1.018	+1	+0,10%	470	2,16
2008	31 dicembre	1.024	+6	+0,59%	469	2,17
2009	31 dicembre	1.017	-7	-0,68%	458	2,20
2010	31 dicembre	1.008	-9	-0,88%	460	2,18
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	1.006	-2	-0,20%	461	2,16
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	995	-11	-1,09%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	991	-17	-1,69%	459	2,14
2012	31 dicembre	979	-12	-1,21%	458	2,12
2013	31 dicembre	971	-8	-0,82%	451	2,13
2014	31 dicembre	942	-29	-2,99%	450	2,08
2015	31 dicembre	923	-19	-2,02%	444	2,06
2016	31 dicembre	929	+6	+0,65%	446	2,07
2017	31 dicembre	925	-4	-0,43%	446	2,06
2018*	31 dicembre	904	-21	-2,27%	430,97	2,08
2019*	31 dicembre	906	+2	+0,22%	424,18	2,11
2020*	31 dicembre	901	-5	-0,55%	(v)	(v)
2021*	31 dicembre	901	0	0,00%	(v)	(v)

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

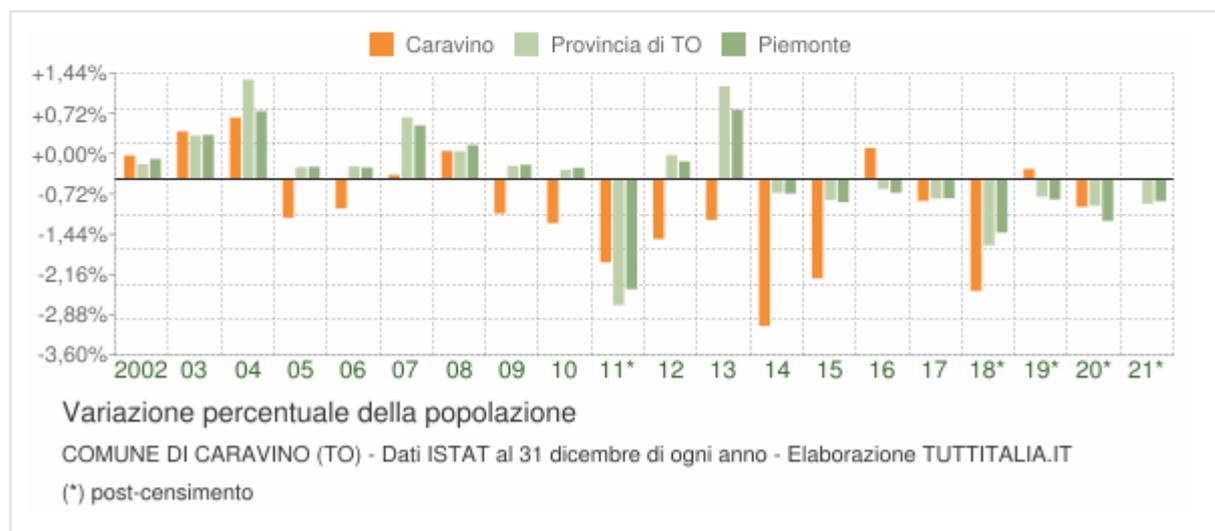
(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

La popolazione residente a Caravino al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 995 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 1.006. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 11 unità (-1,09%). Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione residente. Variazione demografica del comune al censimento 2021: al 31.12.2021 n. 901 individui (-9,4% rispetto al 09.10.2011)

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Caravino espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Torino e della regione Piemonte.



Cittadini stranieri

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Gli stranieri residenti a Caravino al 1° gennaio 2021 sono 40 e rappresentano il 4,4 % della popolazione residente.

RISULTANZE DEL TERRITORIO

Popolazione 902 abitanti (01.01.2023-Istat)

Superficie 11,54 km²

Densità 78,18 abitanti/km²

Dati geografici

Altitudine: 257 m s.l.m.
minima: 218
massima: 456

Misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale. Le quote minima e massima del territorio comunale sono state elaborate dall'Istat sul modello digitale del terreno (DEM) e dai dati provenienti dall'ultima rilevazione censuaria.

Comuni limitrofi

La tabella riporta l'elenco dei comuni limitrofi a Caravino ordinati per distanza crescente, calcolata in linea d'aria dal centro urbano. Popolazione al 01/01/2023 (Istat).

<i>Comuni confinanti (o di prima corona)</i>	<i>distanza</i>	<i>popolazione</i>
Vestignè	1,5 km	743
Cossano Canavese	2,7 km	435
Settimo Rottaro	2,8 km	470
Azeglio	3,8 km	1.227
Albiano d'Ivrea	3,9 km	1.628
Borgomasino	4,4 km	760
Strambino	6,1 km	6.050

Classificazione sismica

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Caravino, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale del Piemonte n. 4-3084 del 12.12.2011 ed in seguito modificate con la D.G.R. n. 65-7656 del 21 maggio 2014 e con la D.G.R. n.6-887 del 30 dicembre 2019.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
---------------------------------	---

Il comune di Caravino è passato dalla zona sismica 4 alla zona sismica 3 con deliberazione della Giunta Regionale n.6-887 del 30 dicembre 2019.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (a_g) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Descrizione	accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [a _g]	accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [a _g]	numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	0,25 < a _g ≤ 0,35 g	0,35 g	740
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	0,15 < a _g ≤ 0,25 g	0,25 g	2.367
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	0,05 < a _g ≤ 0,15 g	0,15 g	3.014
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	a _g ≤ 0,05 g	0,05 g	1.788

Classificazione climatica

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la zona climatica per il territorio di Caravino, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009

Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici per la <u>stagione invernale 2022/2023</u> : dal 22 ottobre al 7 aprile (13 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 2.743	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso in sei zone climatiche che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Zona climatica	Gradi-giorno	Periodo	Numero di ore
A	comuni con GG \leq 600	1° dicembre - 15 marzo 8 dicembre - 7 marzo	6 ore giornaliere 5 ore giornaliere
B	600 < comuni con GG \leq 900	1° dicembre - 31 marzo 8 dicembre - 23 marzo	8 ore giornaliere 7 ore giornaliere
C	900 < comuni con GG \leq 1.400	15 novembre - 31 marzo 22 novembre - 23 marzo	10 ore giornaliere 9 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG \leq 2.100	1° novembre - 15 aprile 8 novembre - 7 aprile	12 ore giornaliere 11 ore giornaliere
E	2.100 < comuni con GG \leq 3.000	15 ottobre - 15 aprile 22 ottobre - 7 aprile	14 ore giornaliere 13 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione

RISULTANZE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

L'economia insediata a livello locale è prevalentemente agricola ed artigianale, vi sono localizzate piccole ditte individuali, ma si evidenzia che non sono presenti sul territorio grandi industrie.

Scuole

Con deliberazione G.C. n. 44 del 31.10.2016 è stata approvata la proposta di aggregazione dei plessi scolastici del Comune di Cossano Canavese e del Comune di Caravino per la scuola dell'infanzia e primaria, al fine di rendere possibile il mantenimento ed il funzionamento di entrambi i plessi scolastici, ridistribuendo le classi nel seguente modo:

? Scuola dell'Infanzia di Caravino e Cossano C.se con sede in Caravino – Via Alpina n° 19

? Scuola Primaria per i primi 3 anni di Caravino e Cossano C.se con sede in Caravino – Via Alpina n° 17

? Scuola Primaria, per gli ultimi 2 anni, di Caravino e Cossano C.se con sede in Cossano C.se – Via Ettore Perrone n° 26

Con deliberazione C.C. n. 12 del 19.04.2023 è stata approvata la bozza di convenzione tra i Comuni di Caravino e Cossano C.se per la gestione in forma associata del servizio di aggregazione dei plessi scolastici della scuola dell'infanzia e primaria a partire dall'anno scolastico 2023 – 2024 e con scadenza 30/06/2024.

Con deliberazione n. 30 del 13.09.2023 avente ad oggetto "*Piano per la riorganizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2024/2025. Determinazione in merito al mantenimento in deroga del plesso scolastico di Caravino per la scuola primaria*", il Consiglio Comunale ha statuito di formulare apposita istanza alla Città Metropolitana di Torino al fine di mantenere in deroga, per l'anno scolastico 2024/2025 il plesso scolastico della scuola primaria di Caravino.

Con deliberazione C.C. n. 2 del 19.03.2019 è stata approvata la bozza di convenzione tra i Comuni di Albiano d'Ivrea, Borgomasino, Caravino, Cossano C.se, Maglione e Vestignè per la gestione in forma associata del servizio di scuola secondaria di primo grado "*Cesare Torazzi*" avente durata di anni 5 a decorrere dal 01.01.2019.

2. ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà oppure può affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Comune, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

I principali servizi gestiti in forma diretta dal Comune:

- Servizio di refezione scolastica della scuola dell'infanzia e primaria affidato per l'anno scolastico 2023/2024, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b), del nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. n. 36/2023) alla Cooperativa Sociale Zoe, con sede in Moncrivello (VC), vicolo San Pancrazio snc (P.VA 02468440025) (determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 51 del 20.07.2023);
- Servizi di assistenza scolastica (assistenza ai pasti alla scuola primaria, assistenza nel tragitto scuola-scuolabus e doposcuola della scuola primaria) affidati per l'anno scolastico 2023/2024, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b), del nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. n. 36/2023) alla Cooperativa Sociale Obiettivo Onlus, con sede in Tronzano Vercellese (VC), via Garibaldi n. 29 (P.IVA 01790360026) (determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 74 del 01.09.2023);
- Servizio di gestione della viabilità e del patrimonio comunale gestito con risorse proprie e/o appalti a ditte esterne.

I principali servizi gestiti in forma associata sono i servizi scolastici e i servizi tecnici

Servizi scolastici

Convenzione tra il Comune di Caravino ed il Comune di Cossano Canavese per la gestione in forma associata del servizio di aggregazione dei plessi scolastici della scuola dell'infanzia e della scuola primaria a partire dall'anno scolastico 2023 – 2024 e con scadenza 30.06.2024 (Convenzione approvata con *deliberazione G.C. n. 12 del 19.04.2023*).

Convenzione tra i Comuni di Albiano d'Ivrea, Borgomasino, Caravino, Cossano C.se, Maglione e Vestignè per la gestione in forma associata del servizio di scuola secondaria di primo grado "*Cesare Torazzi*" avente durata di anni 5 a decorrere dal 01.01.2019 (Convenzione approvata con *deliberazione C.C. n. 2 del 19.03.2019*).

Servizi Tecnici:

Convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio tecnico tra i Comuni di Caravino (capo convenzione) e Lusiglie' approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 19.04.2023 e con durata fissata in tre anni decorrenti dalla data di assunzione del servizio da parte del Tecnico.

Servizi Polizia locale

La convenzione per la gestione del servizio di Polizia Locale tra i Comuni di Caravino (capo convenzione), Azeglio e Settimo Rottaro è stata sciolta con deliberazione di C.C. n. 13 del 30/11/2021 in seguito alle dimissioni volontarie dell'agente di polizia locale. Alla data di redazione della presente Nota di Aggiornamento del DUPS, l'Ufficio di Polizia Locale è coperto da un dipendente di altra P.A., ovvero del Comune di Vestignè, con incarico a scavalco per il periodo da settembre a dicembre 2023 affidato con determinazione del Responsabile del Servizio Amministrativo-Finanziario n. 144 del 25.09.2023. Si evidenzia che sarà cura dell'Ente, alla scadenza del suddetto incarico, predisporre gli atti necessari per garantire il regolare funzionamento e organizzazione dell'Ufficio di Polizia Locale.

Servizio di Tesoreria

Convenzione per la gestione del servizio di tesoreria comunale affidato alla Banca d'Alba per il periodo 01.01.2022 – 31.12.2030 approvata con deliberazione C.C. n. 8 del 04.11.2021 e servizio affidato alla Banca aggiudicataria con determinazione del Responsabile del Servizio Amministrativo-Finanziario n. 212 del 10.12.2021.

Altre Convezioni:

- Convenzione per la cattura e custodia dei cani vaganti con la Lega Nazionale per la Difesa del Cane – convenzione approvata con deliberazione C.C. n. 7 del 16.11.2021 per il triennio 2022/2024.
- Convenzione tra il Comune di Caravino e l'Associazione “La Fenice” per il servizio di protezione civile approvata con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 23 del 15.07.2021 per il periodo di tre anni decorrenti dal 1° giugno 2021.
- Convenzione per la gestione dell'impianto sportivo comunale di Piazzale Pertini: con deliberazione n. 47 del 18.10.2023 la Giunta Comunale ha preso atto della dichiarazione di recesso dell'Associazione “*Gli Amici del Calcio*” dalla suddetta convenzione approvata con deliberazione G.C. n. 20 del 29.04.2016 e successivamente modificata ed integrata con deliberazione C.C. n. 12 del 20.03.2023 e avente durata decennale con decoerenza dal 01.07.2016. Con deliberazione G.C. n. 36 del 16.08.2023 è stata approvata una nuova Convenzione disciplinante i rapporti tra il Comune di Caravino e ASD REAL SCORPION relativamente alla gestione dell'impianto sportivo comunale di Piazzale Pertini avente durata pari ad un anno dalla data di sottoscrizione della convenzione, prorogabile di ulteriore eguale periodo ad insinadabile giudizio e interesse dell'Amministrazione concedente.
- Convenzione che regola il trattamento dei dati nell'ambito della piattaforma GEPI per la gestione del Patto per l'inclusione sociale del reddito di cittadinanza tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell'Innovazione Tecnologica, del Monitoraggio Dati e della Comunicazione e il Comune di Caravino con effetto e durata di tre anni dalla data di stipula e con possibilità di essere

rinnovata, su concorde volontà delle Parti, da manifestarsi con scambio di comunicazione tra le stesse (Convenzione approvata con deliberazione G.C. n. 4 del 08.02.2023).

- Convenzione siglata in data 23.05.2012 tra Città Metropolitana di Torino, Comune di Caravino e I.V.I.E.S. S.p.A., e Convenzione siglata in data 04.09.2012 (Repertorio n. 572) tra il Comune di Caravino e la Società I.V.I.E.S. s.pa., finalizzate a disciplinare i rapporti tra le parti coinvolte relativamente all'intervento denominato: "*Messa in sicurezza e riqualificazione ambientale dei versanti detritici e dell'area degradata in località Gravellino con rilocalizzazione ed adeguamento funzionale della viabilità provinciale in coerenza alle previsioni di P.R.G.C.*" - con deliberazione C.C. n. 21 del 28.06.2023 è stato differito il termine ultimo delle stesse a tutto il 31.10.2027, in allineamento con la scadenza del titolo autorizzativo all'attività di cava approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 13.07.2022 in ossequio alla ex L.R. n. 23 del 2016.
- Convenzione con Sistema Servizi Piemonte (SSP) CISL per l'assistenza procedimentale relativa alle istanze per la concessione dell'assegno di maternità e/o per i nuclei familiari con tre figli minori avente durata triennale dalla data di stipula della stessa (Convenzione approvata con deliberazione G.C. n. 42 del 20.09.2023).

Servizi affidati a organismi partecipati:

Le partecipazioni detenute dal Comune di Caravino in Società di servizi o Consorzi sono quelle inserite nella deliberazione di C.C. n. 31 del 30.11.2022 di revisione ordinaria.

- SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI S.P.A. è partecipata dal Comune allo 0,98% ed è in attivo. La Società ha sede legale in Ivrea, Fraz. San Bernardo, Via Novara, 31/A - C.F. n. 06830230014. Gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è stata costituita per la gestione di servizi pubblici di interesse generale.
- SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO è partecipata dal Comune allo 0,00002% ed è in attivo. SMAT S.p.a. ha sede legale: Corso XI Febbraio, 14, Torino. Partita IVA n. 07937540016. La Società ha per oggetto l'esercizio delle attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dall'art. 4 lett. f) legge 5.1.1994 n. 36.

Enti ed organismi strumentali

Ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti sono tenuti, a decorrere dall'esercizio 2018, con riferimento all'esercizio 2017, alla redazione di un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio contabile applicato del bilancio consolidato n. 4/4. Il Comune di Caravino con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 29.10.2018 ha approvato il Bilancio consolidato con riferimento all'esercizio finanziario 2017.

Visto il comma 3 dell'art. 233-bis del TUEL come modificato dal comma 831 dell'art. 1 della Legge 145/2018 ovvero della Legge di Bilancio 2019 che recita quanto segue: «gli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato»;

Il Comune di Caravino con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 29.07.2020 si è avvalso della facoltà prevista dal comma 3 dell'art. 233-bis del TUEL, così come modificato dall'art. 1, comma 831, della Legge n. 145/2018, di non predisporre il Bilancio Consolidato con decorrenza dall'anno 2019, salvo diversa disposizione.

Alla data di redazione della presente Nota di Aggiornamento al DUPS si sottolinea che con deliberazione n. 18 del 29.07.2020 il Consiglio Comunale si è avvalso della facoltà prevista dal comma 3 dell'art. 233-bis del TUEL, di non predisporre il bilancio consolidato, con decorrenza dall'anno 2019, salvo diversa disposizione.

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

Consorzi di Servizi

CONSORZIO SERVIZI SOCIALI IN.RE.TE.

Il Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. nasce il 1 aprile 2000 per decisione di 57 Comuni del Canavese, dopo 18 anni di gestione associata delle loro funzioni socio-assistenziali e socio-sanitarie, delegate all'U.S.S.L. 40 dal 1982-1994 (L.R. 20/82) e all'A.S.L. 9 di Ivrea dal 1995 al 2000 (L.R. 62/95).

CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

E' un Consorzio obbligatorio di bacino ex art. 11 della Legge Regionale Piemonte 24 Ottobre 2002 n. 24 "*Norme per la gestione dei rifiuti*", il quale prescrive che i Comuni appartenenti allo stesso bacino assicurano l'organizzazione in forma associata dei servizi attraverso Consorzi obbligatori costituiti ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 267/2000. Svolge tutte le funzioni di governo di bacino relative al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani.

3. SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Consistenza del fondo di cassa nell'ultimo triennio

Fondo di cassa al 31.12.2022 € 408.696,93

Fondo di cassa al 31.12.2021 € 376.193,90

Fondo di cassa al 31.12.2020 € 305.350,59

Non si è fatto uso di anticipazioni di cassa nel triennio precedente

Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio. Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi con carattere d'urgenza.

Andamento delle quote capitale e interessi

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari	9.229,90	6.323,00	3.807,30	2.849,49	1.855,78
Quota capitale	68.873,10	71.783,00	73.440,00	35.090,00	21.860,00
Totale fine anno	78.103,00	78.106,00	77.247,30	37.939,49	23.715,78

Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto).

Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario. La situazione, come

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti

	2021	2022	2023	2024	2025
Interessi passivi	9.229,90	6.323,00	3.807,30	2.849,49	1.855,78
entrate correnti	755.113,00	849.677,00	716.125,00	849.678,40	675.823,00
% su entrate correnti	1,22%	0,74%	0,53%	0,34%	0,27%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

La tabella seguente riporta l'andamento del debito al 31.12 di ogni anno del quinquennio considerato: 2021-2025

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	289.241,10	220.368,00	148.585,00	75.145,00	40.055,00
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	68.873,10	71.783,00	68.740,00	35.090,00	21.860,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	4.700,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	220.368,00	148.585,00	75.145,00	40.055,00	18.195,00
Sospensione mutui da normativa emergenziale *	0	0	0	0	0

Data la situazione debitoria e gli obiettivi posti dalla norma, nel caso del triennio, il Comune di Caravino prevede di non ricorrere al credito nonostante il Comune rispetti il limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del D.Lgs n. 267/2000.

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio nel triennio

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato un disavanzo di amministrazione.

Ripiano ulteriori disavanzi

Non si rilevano disavanzi.

4. DISPONIBILITA' E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Personale

Personale in servizio al 31.12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione (ex Categoria D precedente CCNL)	1	1	
Area degli Istruttori (ex Categoria C precedente CCNL)	0	0	
Area degli Operatori (ex Categoria B precedente CCNL)	2	2	
TOTALE	3	3	

N. 3 dipendenti in servizio al 31/12: la dipendente inquadrata nell'Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex Categoria D precedente CCNL) ha cessato il rapporto lavorativo presso il Comune di Caravino in seguito a trasferimento per mobilità esterna con decorrenza 01.04.2022. Con deliberazione G.C. n. 20 del 30.03.2022 il Comune di Caravino ha stipulato con il Comune di Vanzaghello una Convenzione per l'utilizzo a tempo parziale (18 ore settimanali) della suddetta dipendente a partire dal 01.04.2022 sino al 31.07.2022.

Alla data di redazione della presente Nota di Aggiornamento al DUPS, si dà atto che è stata assunta a tempo pieno ed indeterminato una nuova dipendente comunale a seguito del superamento di concorso pubblico per esami con decorrenza del nuovo rapporto lavorativo a partire dal 01.04.2023 ed è inquadrata nell'Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione (ex Categoria D precedente CCNL).

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

OBIETTIVI DEL GOVERNO LOCALE

Nel periodo di valenza del presente DUP semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione per il quinquennio 2021/2026, approvato con deliberazione consiliare n. 3 del 21.10.2021 all'atto di insediamento dell'attuale amministrazione a seguito delle Elezioni amministrative avvenute in data 3-4 ottobre 2021, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali.

Analisi condizioni esterne D.U.P.S. 2024/2025/2026

Le proiezioni macroeconomiche per il complesso dell'area dell'euro vengono rese note sul sito della Banca centrale europea in marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno. A giugno e dicembre tali proiezioni sono formulate dagli esperti delle banche centrali nazionali dell'Eurosistema, sulla base di ipotesi comuni e in collaborazione con lo staff della BCE. A livello centrale italiano la Banca d'Italia diffonde con cadenza trimestrale un "Bollettino economico" che risulta comunque utile utilizzare come riferimento macro economico e finanziario di riferimento.

Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana come da "Bollettino ISTAT"

Il Pil italiano è atteso in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022. Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+1,0 punti percentuali nel 2023 e +0,9 p.p. nel 2024) e da quello più contenuto della domanda estera netta (+0,3 e +0,2 p.p.). Nel 2023, le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo negativo -0,1 p.p. a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2024.

Ci si attende che i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segnino, in linea con l'andamento dell'attività economica, un aumento nel 2023 (+0,5%), che si rafforzerà l'anno successivo (+1,1%), grazie all'ulteriore riduzione dell'inflazione associata a un graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti manterranno ritmi di crescita elevati, rispetto alle altre componenti: 3,0% nel 2023 e 2,0% nel 2024, in decelerazione rispetto al biennio precedente.

Nel biennio di previsione, l'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del Pil (+1,2% nel 2023 e +1% nel 2024). Il miglioramento

dell'occupazione si accompagnerà a un calo del tasso di disoccupazione che scenderà al 7,9% quest'anno e al 7,7% l'anno successivo.

Il percorso di rientro dell'inflazione, favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici e dalle politiche restrittive attuate dalle banche centrali, si rifletterà in una riduzione della dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti sia nell'anno corrente (+5,7%) sia, in misura maggiore, nel 2024 (+2,6%).

Lo scenario previsivo si fonda su ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla attuazione del piano di investimenti pubblici programmati nel biennio.

Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Sono confermati gli Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
 - Ampi e perduranti divari territoriali.
 - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
 - Una debole crescita della produttività.
 - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.
3. Transizione ecologica

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali. Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà milestones e targets per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde e transizione ecologica, Infrastrutture per una mobilità sostenibile, Istruzione e ricerca, Inclusione e coesione, Salute.

Le missioni in sintesi:

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.

2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.

6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Nel dettaglio il PNRR il fondo complementare prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota(ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti

pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

La Governance: (e le modifiche alla governance)

Il 24 febbraio è stato pubblicato il decreto-legge n. 13 del 2023 che, confermando quanto annunciato da tempo, ha riformulato la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano secondo l'impostazione del governo Meloni. Si tratta di un significativo cambiamento del meccanismo di gestione e non già del cambio del Piano in sé: una specificazione da sottolineare, perché in più occasioni il dibattito pubblico sembrava indicare proprio quest'ultimo come quasi immediato, quando invece, come già rilevato su queste colonne, è estremamente difficile da realizzare.

Il Dl 13/2023 – che in buona parte ha modificato il Dl n. 77 del 31 maggio 2021, fino a oggi architrave del funzionamento del Piano – si occupa di differenti aspetti legati al Pnrr, prevede alcuni interventi di veloce realizzazione e altri che necessitano tempi più lunghi. Le principali novità riguardano la nascita di due nuovi uffici: la Struttura di missione Pnrr a Palazzo Chigi, attiva sino al 31 dicembre 2026 e l'Ispettorato generale per il Pnrr costituito al ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Struttura di missione (art. 2 del decreto) diventa il principale strumento di funzionamento del Piano: assorbe i compiti della segreteria tecnica e coadiuva l'autorità politica delegata (il ministro Fitto) per funzioni di indirizzo e compiti di coordinamento dell'azione di governo sull'attuazione generale del Pnrr. Diventa anche il soggetto incaricato di essere il punto di contatto nazionale con la Commissione europea per il Pnrr (compito sino ad oggi svolto dal ministero dell'Economia e delle Finanze).

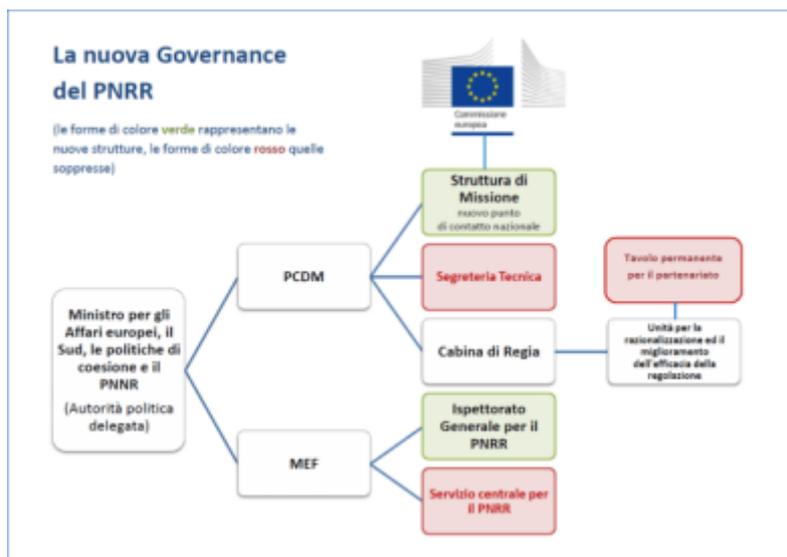
L'Ispettorato generale per il Pnrr (art. 1 punto "e" del Dl) è invece incardinato alla Ragioneria generale dello stato e sostituisce il Servizio centrale, di cui continua a svolgere i compiti di primaria importanza per l'attuazione del Piano, compresi la responsabilità del fondo di rotazione, dei flussi finanziari e la gestione del monitoraggio. È specificato che l'Ispettorato, seppure dal Mef, fornisce supporto diretto all'autorità politica delegata (figura 1).

Rispetto al tema del monitoraggio, connesso con la piena entrata a regime del sistema Regis e al coordinamento delle banche dati, vi è anche la necessità di consentire una lettura più agevole proprio di target e milestones e la verifica del disallineamento tra questi e l'avanzamento della spesa, come già avviene per la politica di coesione. È uno dei punti più critici del Piano italiano che, come richiamato recentemente da Leonzio Rizzo, Riccardo Secomandi e Alberto Zanardi, vede un basso livello di spesa reale effettivamente sostenuta, pur avendo raggiunto gli obiettivi considerati nel cronoprogramma dei lavori. Rendere più "trasparente" la gestione delle risorse del Pnrr e un effettivo monitoraggio aiuterebbero non poco anche sul versante del miglioramento della efficienza della spesa e dell'impatto del Piano.

Altre novità, che riguardano la dimensione centrale dell'amministrazione, sono: a) la soppressione (art. 1 comma 4) del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale con le sue funzioni trasferite alla cabina di regia a cui d'ora in poi parteciperanno – nelle riunioni specificamente dedicate – i rappresentanti di enti e organizzazioni che già componevano il Tavolo; b) la chiusura dell'Agenzia per la coesione e il trasferimento dei suoi compiti al Dipartimento per le politiche di coesione di Palazzo Chigi (art. 50); c) la possibilità per le amministrazioni titolari di interventi del Pnrr (i ministeri) di riorganizzare le proprie strutture con cui gestiscono il Piano (art. 1 commi 1-3); d) il potenziamento dello "spazio" per l'esercizio dei poteri sostitutivi con riduzione, tra l'altro, da 30 a 15 giorni del termine per provvedere (art. 3).

Vi sono inoltre alcuni aspetti che riguardano le amministrazioni periferiche coinvolte nel Piano come soggetti attuatori, ciò avviene attraverso due misure di rafforzamento delle strutture degli enti locali: la possibilità per i comuni che gestiscono progetti Pnrr di aumentare il numero di dirigenti (art. 8 commi 1-6) e la possibilità di stabilizzare personale già assunto a tempo determinato in progetti del Piano (art. 4). Da segnalare infine anche gli articoli 6 e 12 che si occupano di semplificare le procedure per la gestione delle risorse del Pnrr e delle modalità di funzionamento del portale unico del reclutamento per tutte le amministrazioni di ogni livello.

Figura 1 – La nuova governance del Pnrr



Vantaggi e dubbi: Da una rapida analisi emergono due opposte valutazioni.

La prima, “di dubbio”, è riferita ai tempi attuativi: oltre ai 60 giorni dedicati alla conversione in legge del decreto (a conti fatti, un terzo del primo semestre 2023 che vedrà impegnata l'Italia a raggiungere i 27 obiettivi concordati con la Commissione), vi sono alcune norme di attuazione che non hanno tempi definiti. Inoltre, il decreto prevede possibili cambiamenti anche in tutte quelle amministrazioni centrali titolari di interventi del Pnrr che, tramite regolamento, possono riorganizzare la loro struttura preposta alle attività di gestione monitoraggio e controllo degli interventi, e modificare di conseguenza anche gli incarichi dirigenziali. Forse in una fase delicata del Pnrr, con l'avvio di molti progetti, la possibilità di riorganizzazione delle amministrazioni centrali poteva essere rimandata, anche considerando che le attività da dedicare all'alto numero di decreti attuativi di provvedimenti normativi dei governi precedenti e le ulteriori norme di riorganizzazione degli uffici rischiano di ingolfare la macchina amministrativa.

La seconda invece è una valutazione positiva. La struttura della nuova governance sembra essere un ulteriore passaggio di un disegno più largo che, nel complesso della politica di coesione unitaria, da un lato compatta ancora di più la catena di decisione e dall'altro omogeneizza la gestione di ambiti, deleghe e risorse tra loro vicini e comunicanti, ma finora formalmente separati, con il rischio di generare mancanza di uniformità, regia unica e visione d'insieme necessaria per (tutti) i fondi europei. Ciò assume ancora più valore in un contesto in cui il rapporto con le istituzioni Ue (oggi più forti e centrali nei meccanismi di decisione) necessita di un interlocutore politico unico. Un disegno che ha visto il primo tassello alla nascita del governo Meloni con la centralizzazione in un'unica autorità politica, incardinata alla presidenza del Consiglio dei ministri, delle deleghe Affari europei, Pnrr, Politiche per la coesione e Mezzogiorno, assegnate al ministro Raffaele Fitto.

La scelta di cambiare il meccanismo di governance del Pnrr, a differenza del cambio del Pnrr, era nella piena disponibilità del governo, che ha infatti deciso di esercitare l'opzione. I tempi di

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

attuazione, da un lato, e la capacità di mantenere il passo attuativo di target e milestone, dall'altro, decideranno la riuscita o meno della "messa a terra" del Piano italiano che, con il suo valore economico da 191,5 miliardi di euro, è il più importante tra tutti quelli dell'Unione europea e determinerà in modo significativo se il Next Generation EU ha funzionato o meno.

Effetti stimati pnrr/pnc

Da dicembre 2021 il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) elaborato dall'Italia nel Piano Next Generation UE è entrato nella fase di operatività con la pubblicazione di diversi bandi in relazione alle 6 Missioni e 16 Componenti in cui è articolato. Il PNRR, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 191,5 miliardi di euro (a cui vanno aggiunti i 13 mld del Fondo React UE e i 30,6 mld del Fondo Nazionale Complementare- PNC), prevede per il triennio 2024-2026 di apportare scostamenti considerevoli rispetto allo scenario base in termini di consumi (+2,9%), PIL (+3,1%), investimenti (+10,6%) e occupazione (+3,2%). Al contempo nel settennio 2021-2027, l'Unione Europea offrirà interessanti opportunità di finanziamento non solo attraverso i programmi a gestione diretta, ma anche attraverso i suoi fondi strutturali e di investimento (FESR, FSE, FEASR, etc..) che con i 392 mld di euro di dotazione complessiva per la politica di coesione, contribuiranno a trainare la crescita, l'occupazione, l'integrazione sociale e una migliore cooperazione tra i Paesi membri.

Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa

La Circolare RGS 29/2022 evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali

La gestione del PNRR ha rappresentato e rappresenta per gli enti locali una opportunità di sviluppo non indifferente. Sono però emerse nel corso di questi tre anni almeno due grandi criticità alle quali il Governo ha cercato e sta cercando di dare soluzioni. Una è rappresentata da innegabili problematiche dal punto di vista dei flussi di cassa, specificatamente legati alla realizzazione dei progetti PNRR e l'altra legata alla carenza di personale in termini quantitativi e qualitativi da dedicare alla gestione dei progetti. Situazione che per altro avrebbe dovuto emergere già in sede di

verifica preliminare dell'adeguatezza organizzativa e finanziaria degli enti. A tal fine è stato approvato e pubblicato sulla G.U. n. 47 del 24 febbraio 2023, il d.l. 13/2023 concernente *"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune"*, che contiene novità in materia di governance del PNRR, rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori (tra cui gli enti locali) e procedure di gara, al fine di accelerare e semplificare le procedure e quindi i tempi per l'attuazione degli interventi del Pnrr, estendendole anche all'attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili. A ciò si è aggiunta una modifica a livello centrale sulle competenze gestionali che hanno visto transitare la Governance dal MEF al Governo. I ritardi conseguenti alla nuova organizzazione e le carenze croniche di organico e di professionalità negli enti

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La legge di bilancio 2022 e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2024.25.26.

In attesa dei provvedimenti che incideranno sulla finanza pubblica locale 2024 e seguenti annualità, prendiamo a riferimento, le novità introdotte dalla normativa che incidono anche sulle disponibilità di risorse 2024 e seguenti annualità.

INTERVENTI A BENEFICIO ENTI LOCALI COME DA LEGGE DI BILANCIO 2022 AVENTI EFFETTI PLURIENNALI

Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche (Art. 68)

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzi regionali e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale, la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 18 maggio 2022, n. 50, è incrementata di 500 milioni di euro per il 2023, di 1000 milioni di euro per il 2024, 2000 milioni di euro per l'anno 2025, 3000 per l'anno 2026 e 3500 per l'anno 2027. Per le stesse finalità e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal PNRR, nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, è preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura percentuale del 10 per cento dell'importo di cui al predetto decreto. Alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, entro e non oltre il 5 gennaio 2023, ad aggiornare i sistemi di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti.

Entro il 10 gennaio 2023 ed il 10 giugno 2023 le amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti sui predetti sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei CUP. Tale elenco viene pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione statale finanziatrice entro il medesimo termine. Entro i successivi 20 giorni gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della RGS al fine di confermare la preassegnazione. Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare rispettivamente entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023, è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, la conferma di accettazione della preassegnazione. Le regioni, entro il 31 gennaio 2023 e entro il 30 giugno 2023, procedono all'aggiornamento dei prezzari regionali di cui all'articolo 23, comma 16, terzo periodo, del decreto legislativo n. 50 del 2016. In caso di inadempienza da parte delle regioni, i prezzari sono aggiornati, entro i successivi quindici giorni, dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le regioni interessate.

Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica (Art. 105)

Viene istituito nello stato di previsione del Ministero del turismo, il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica, con una dotazione di euro 10 milioni per il 2023 ed euro 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Il fondo è destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni classificati dall'ISTAT a vocazione turistica, con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale. Le modalità di attuazione della norma sono definite entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministro del turismo di concerto con il MEF e previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 119)

Per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è rifinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse.

Incremento del fondo di solidarietà comunale (Art. 137)

Viene incrementata di 50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 138)

La norma incrementa le risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva,

relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (Art. 1 comma 51 bis legge 27 dicembre 2019, n. 160). Viene inoltre istituito nello stato di previsione del MEF di un apposito fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli Interventi previsti dal PNRR, criticità che sono più evidenti nelle piccole amministrazioni che rischiano di non ottemperare agli obblighi connessi con la gestione dei progetti PNRR.

Disposizioni in materia di TASI (Art. 140)

La norma stabilizza a regime il contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2021. Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre, 2018, n.145, articolo 1, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui dal 2019 al 2033. Si ricorda che la Corte Costituzionale, infatti, ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, laddove prevede l'assegnazione complessiva di 110 milioni di euro da parte dello Stato a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dalla TASI, in luogo dei 625 milioni di euro originariamente individuati dall'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Pertanto la presente norma ripristina stabilmente il contributo pari a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 a favore dei comuni interessati, al fine di garantire le medesime risorse attribuite fino all'anno 2022.

Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità (Art. 142)

La norma inserisce le anticipazioni di liquidità nell'elenco delle operazioni previste dall'art. 255, comma 10, del TUEL, che la gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto deve svolgere in deroga al criterio generale definito dall'articolo 252, comma 4, in materia di riparto di competenza fra Organismo straordinario di liquidazione (OSL) e gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto. La disposizione pertanto è finalizzata ad includere, analogamente a quanto previsto per le anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di liquidità tra le fattispecie che sono sottratte alla competenza dell'OSL, restituendo certezza al quadro normativo, attraverso, peraltro, l'inclusione, nell'ipotesi di bilancio riequilibrato e nei successivi, del debito derivante dalla restituzione delle quote capitale e dei ratei interessi delle anticipazioni di liquidità contratte dall'ente anche se provengono dalla gestione precedente al dissesto. La gestione ordinaria dell'ente dissestato dovrà altresì includere tra le quote del risultato di amministrazione anche l'apposito fondo creato per sterilizzare gli effetti espansivi delle anticipazioni di liquidità contratte per estinguere i debiti certi liquidi ed esigibili.

Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (Art. 143)

La norma per accelerare la determinazione dei LEP concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, con riferimento alle funzioni regionali (ad eccezione della Sanità) e ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, prevede l'istituzione di una Cabina di regia per la determinazione dei LEP presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale cabina è presieduta dal Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, ed è composta: dal Ministro delegato per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, dal Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dai ministri competenti per le materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, dal Presidente della Conferenza delle Regioni, dal Presidente dell'UPI e dal Presidente dell'ANCI, o loro delegati. La Cabina, entro sei mesi, dovrà effettuare una ricognizione che riguardi: la normativa statale e le funzioni esercitate dallo Stato e dalle Regioni a statuto ordinario in ognuna delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione; la spesa storica a carattere permanente dell'ultimo triennio, sostenuta dallo Stato in ciascuna Regione per l'insieme delle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, per ciascuna materia e per ciascuna funzione esercitata dallo Stato; l'individuazione delle materie o degli ambiti di materie che sono riferibili ai LEP (procederà pertanto sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard); la determinazione dei LEP, sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Entro i successivi sei mesi invece la Cabina di regia predisporrà uno o più schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con cui sono determinati i LEP e i correlati costi e fabbisogni standard nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Ciascun DPCM sarà adottato su proposta del Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il MEF, previa intesa in Conferenza Unificata. Per il funzionamento di tali attività è autorizzata la spesa di 500.000 euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025.

Disposizioni in materia di segretari comunali (Art. 145)

La norma al fine di assicurare la piena funzionalità e capacità amministrativa dei comuni nell'attuazione degli interventi e nella realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, in relazione al concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 448 borsisti al corso-concorso selettivo di formazione per il conseguimento dell'abilitazione richiesta ai fini dell'iscrizione di 345 segretari comunali nella fascia iniziale dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, pubblicato sulla GU, quarta serie speciale, n. 89 del 9 novembre 2021, autorizza il Ministero dell'Interno ad iscrivere al predetto Albo anche i borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minimo di idoneità al termine del citato corso-concorso selettivo di formazione. Si prevede altresì che, per supportare i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, a decorrere dall'anno 2023 e per la durata del PNRR, fino al 31 dicembre 2026, le risorse previste dall'art. 31- bis, comma 5, del d.l. 152/2021, ossia le risorse del fondo per le assunzioni straordinarie di personale dei piccoli comuni possano essere destinate a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico del Segretario Comunale.

Ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio – C.P.R (Art. 120)

La norma prevede l'ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio (C.P.R.) al fine di superare le criticità connesse alle capacità ricettive delle suddette strutture, tenuto conto delle crescenti esigenze connesse agli attuali flussi migratori. Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per la costruzione, l'acquisizione, il completamento, l'adeguamento e la ristrutturazione di immobili e infrastrutture destinati a centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di euro 5.397.360 per l'anno 2023, di euro 14.392.960 per l'anno 2024, di euro 16.192.080 per l'anno 2025. Per le ulteriori spese di gestione le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno relative alle spese per l'attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza sono incrementate di euro € 260.544,00 per l'anno 2023, di euro € 1.730.352,00 per l'anno 2024 e di euro € 4.072.643,00 per l'anno 2025.

Ulteriori obiettivi dei Servizi istituzionali, generali e di gestione:

- Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione, curando l'aggiornamento del piano anticorruzione, nel rispetto della deliberazione ANAC del 13/11/2019 n° 1064 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, la promozione dell'utilizzo delle misure e azioni anticorruzione con integrale attuazione del PTPC e la continua integrazione tra il Piano ed i sistemi di controllo interno e di misurazione della Performance.
- Implementazione del livello di trasparenza, assicurando, pur nella scarsità di risorse umane da dedicare, un livello qualitativo e quantitativo più elevato di quello attuale, nell'osservanza delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali.
- incrementare i livelli di digitalizzazione ed informatizzazione dei processi, dando priorità a quelli inclusi nelle aree a maggiore rischio di corruzione (quali, ad esempio, i processi rientranti nell'area edilizia / urbanistica e di contratti pubblici);
- applicazione attenta e relativo monitoraggio del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013) e del relativo Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente.

PIANIFICAZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

LINEE GUIDA PER L'ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

La Legge 06.11.2012, n. 190 e s.m.i all'articolo 1, comma 8, dispone che l'organo politico su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC), curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e che il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Il Comune di Caravino entro il prossimo 31 gennaio aggiornerà il Piano Triennale Prevenzione Corruzione (PTPC).

Nell'ambito dell'adozione del Documento Unico di Programmazione, il Consiglio Comunale è coinvolto direttamente nella definizione dei principi generali e degli obiettivi a cui si deve ispirare l'attività di prevenzione della corruzione e tutela della legalità, principi e obiettivi a cui il RTPC (Responsabile Trasparenza e Prevenzione Corruzione) deve attenersi nell'espletamento delle funzioni di competenza.

Alla data di redazione della presente Nota di Aggiornamento al DUPS, si dà atto che con deliberazione G.C. n. 14 del 29.03.2023 è stato confermato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2021/2023 approvato con deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri della Giunta Comunale n. 13 del 30.03.2021 e si evidenzia che il Consiglio Comunale provvederà ad approvare gli indirizzi per l'elaborazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2024/2026 a cui il RTPC dovrà attenersi.

Dal 2023 il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è confluito nel Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO), di cui ne costituisce un allegato; il PIAO 2023/2025 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 29.03.2023.

Richiamate al riguardo le deliberazioni ANAC n. 12/2015 e 831/2016 dalle quali emerge che:

- gli organi di indirizzo, che dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, sono tenuti a individuare detti obiettivi strategici nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione;
- già l'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del D.Lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di ottimali livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali;
- altri obiettivi strategici sono dettagliati nel presente documento.

Il Comune di Caravino:

- rimarca il proprio impegno a perseguire il contrasto della corruzione e la promozione della legalità a livello decisionale, organizzativo e nel concreto espletamento delle funzioni di competenza;
- conferma l'impegno alla diffusione della cultura della legalità;
- fa propria la definizione di "*corruzione*" che non si limita al complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, estendendosi invece a tutti i fenomeni di "*cattiva*

amministrazione" ossia di assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale perché condizionate impropriamente dalla cura di interessi particolari;

- riconosce il carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione, conformando di conseguenza a questo principio ogni strategia o intervento organizzativo, e garantendo la più ampia coerenza tra il PTPC, il Piano della Performance e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente;
- individua modalità atte a potenziare il coinvolgimento degli organi di indirizzo politico sia in fase di formazione che di attuazione del Piano, perseguendo la piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie;
- attua la nuova disposizione che prevede l'accorpamento delle figure di Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione in una unica (il RPTC), individuato nel Segretario Comunale, a cui viene garantita la posizione di indipendenza rispetto all'organo di indirizzo, assicurando che il RPTC possa svolgere il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili influenze o ritorsioni;
- precisa che il monitoraggio in corso d'anno sull'attuazione di misure e azioni previste nel PTPC sia progressivamente esteso a tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare tempestivamente eventuali rischi emergenti e prevedere un progressivo affinamento dei criteri di analisi e ponderazione del rischio;
- conferma la validità delle attuali impostazioni della gestione della prevenzione della corruzione e dell'illegalità;
- prevede il completamento della mappatura dei processi comunali, e l'estensione dell'attività di analisi organizzativa ora in corso;
- assicura la necessaria correlazione tra il PTPC e gli altri strumenti di programmazione dell'ente, in particolare, la programmazione strategica (DUP) e il Piano della performance, organizzativa e individuale, stabilendo che le misure previste nel PTPC 2021-2023 costituiscano obiettivi individuali dei dirigenti/responsabili P.O. responsabili delle misure stesse.

POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

Nel periodo di valenza del presente DUP semplificato, in linea con il programma di mandato

dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

ENTRATE

TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

La politica tributaria e tariffaria di questa Amministrazione è la seguente:

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Con deliberazione n. 4 del 16.01.2023 il Consiglio Comunale ha previsto, a partire dall'anno 2023, l'aumento dell'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF da 0,5% (zero virgola cinque) punti percentuali a 0,65% (zero virgola sessantacinque) punti percentuali.

IMU

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il cosiddetto "*federalismo fiscale*" ha ridotto da tempo il trasferimento di risorse centrali ed accentuato la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. Dal 2020 TASI e IMU sono state accorpate e pertanto il precedente sistema tributario è stato sostituito dalla cosiddetta "**Nuova IMU**": l'IMU diventa un unico tributo insieme alla Tasi. La nuova IMU applicata già nel 2020 è normata dall' Art. 1, dai commi 738 al 783, della legge di bilancio 2020 - LEGGE 27 dicembre 2019, n. 160 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 pubblicata sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019 La nuova IMU è sempre un'imposta municipale (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali.

Anche per il 2024 gli enti potranno diversificare liberamente le aliquote IMU nel rispetto della Legge n. 160/2019, nelle more dell'emanazione del decreto del MEF che limiterà tale facoltà, così come, limitatamente agli immobili non esentati, con espressa deliberazione del Consiglio Comunale, gli enti possono continuare a determinare l'aliquota massima IMU sino all'1,14% (con maggiorazione fino allo 0,08%), prevista dal comma 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019.

Fermo restando che non occorre una deliberazione di conferma delle aliquote IMU, si sottolinea che i Comuni potranno solo ridurre (o confermare) la maggiorazione in questione, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento.

Per quanto concerne invece le previsioni IMU 2024/2026, si dovrà tenere conto in particolare della *sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale* che, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di *abitazione principale*, definendola come *l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare*. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.

L'attività di accertamento tributario, finalizzata in primis ad adeguare la base imponibile dei tributi locali alla realtà di fatto, sconta da un lato i nuovi precetti del processo tributario e per contro la variazione tasso di interesse legale 2023. Dal 1° gennaio 2023 il tasso di interesse da applicare per il

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

ravvedimento è pari al 5% annuo (Decreto del MEF del 13.12.2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 292 del 15.12.2022).

L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2024-2025-2026 è volto a mantenere le aliquote della nuova IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI come avvenuto nel 2020.

Le seguenti deliberazioni del Consiglio Comunale regolano attualmente la fiscalità locale: insieme al bilancio e alla presente Nota di Aggiornamento al DUPS saranno approvate nuove deliberazioni per il 2024.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 del 16.01.2023 ha confermato le aliquote IMU deliberate per l'anno 2022 ed in particolare l'articolazione delle aliquote per l'anno 2023 è la seguente:

- abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: aliquota pari al 6,00 per mille;
- fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari al 1,00 per mille;
- fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (*cd. immobili merce*): aliquota pari al 1,00 per mille;
- fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari al 1,00 per mille;
- fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione della categoria D/10: aliquota pari al 9,9 per mille;
- fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari al 9,9 per mille;
- terreni agricoli: aliquota pari al 8,4 per mille;
- aree fabbricabili: aliquota pari al 9,9 per mille.

Alla data di redazione della presente Nota di Aggiornamento al DUPS, si sottolinea che con deliberazione C.C. n. 27 del 19.07.2023 è stata rettificata la propria suddetta deliberazione con riferimento all'applicazione dell'aliquota ai *fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati*, ed è stata adeguata, pertanto, alla normativa vigente. Nello specifico è stata prevista l'esenzione IMU, a decorrere dal 1° gennaio 2022, per i suddetti fabbricati così come disposto dall'art. 1, comma 751, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160.

Il Comune di Caravino, nella Circolare 9/1993, risulta parzialmente delimitato (PD), per cui l'esenzione IMU si applica solo ai terreni che rientrano nella parziale delimitazione, come appresso specificato:

FOGLI: Catasto terreni Masino dall'1 al 13. Catasto terreni Caravino dal 6 all'11-14-15-18-19- 22-23-27-28-32-33.

TASI

Con decorrenza 01.01.2020 l'imposta è stata abrogata dall'art. 1, comma 780, della legge n. 160/2019.

TARI

La TARI è il tributo che viene introdotto dalla Legge di Stabilità 2014 per la copertura dei costi di raccolta e trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati, in sostituzione dei precedenti regimi di

prelievo sui rifiuti (TARSU, TARES, TIA, ecc.). La previsione di gettito è definita a livello indicativo in rapporto ad uguale spesa per il servizio rifiuti, stante l'obbligo normativo di assicurare con il tributo la copertura integrale dei costi del servizio stesso. La Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha attribuito all' ARERA funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481" e già esercitati negli altri settori di competenza. Le delibere ARERA 443 e 444 del 2019 sono alla base del nuovo concetto di piano finanziario e determinazione dei costi dei rifiuti. Ai sensi dell'art. 1, comma 683, della Legge 147/2013, le tariffe della TARI da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio medesimo per l'anno medesimo. Nel regime TARI, rimane applicabile il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo ed applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo.

Con deliberazione n. 15 del 19.04.2023 il Consiglio Comunale ha preso atto del PEF 2022/2025 elaborato da parte del Consorzio Canavesano Ambiente, in ottemperanza del sistema tariffario previsto dall'Autorità di regolazione per energia, reti ed ambiente (Arera) e sono state approvate le nuove tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti e altresì stabilite le seguenti rate e scadenze per il pagamento della TARI 2023: 2 (due) rate, rispettivamente il 31 luglio e il 30 ottobre oppure in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2023.

RIEPILOGO TARIFFE 2023

UTENZE DOMESTICHE	Ka	Quf	Tariffa (p.fissa)	Kb	Quv	Cu	Tariffa (p.variab.)
Utenza domestica (1 componente)	0,84	0,33355	0,28018	1,00	305,03565	0,13565	41,37809
Utenza domestica (2 componenti)	0,98	0,33355	0,32688	1,80	305,03565	0,13565	74,48055
Utenza domestica (3 componenti)	1,08	0,33355	0,36023	2,30	305,03565	0,13565	95,16960
Utenza domestica (4 componenti)	1,16	0,33355	0,38692	3,00	305,03565	0,13565	124,13426
Utenza domestica (5 componenti)	1,24	0,33355	0,41360	3,60	305,03565	0,13565	148,96111
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	1,30	0,33355	0,43362	4,10	305,03565	0,13565	169,65015

ATTIVITA' PRODUTTIVE	Kc	Qapf	Tariffa (p.fissa)	Kd	Cu	Tariffa (p.variab.)
101-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,51	1,59163	0,81173	4,20	0,43943	1,84561
102-Campeggi, distributori carburanti	0,80	1,59163	1,27330	5,51	0,43943	2,42126
103-Stabilimenti balneari	0,63	1,59163	1,00273	3,11	0,43943	1,36663
104-Esposizioni, autosaloni	0,43	1,59163	0,68440	2,50	0,43943	1,09858
105-Alberghi con ristorante	1,33	1,59163	2,11687	8,79	0,43943	3,86259
106-Alberghi senza ristorante	0,91	1,59163	1,44838	6,55	0,43943	2,87827
107-Case di cura e riposo	1,50	1,59163	2,38745	12,00	0,43943	5,27316
108-Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1,59163	1,59163	5,00	0,43943	2,19715
109-Banche ed istituti di credito	1,00	1,59163	1,59163	4,50	0,43943	1,97744
110-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,70	1,59163	1,11414	5,00	0,43943	2,19715
111-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,80	1,59163	1,27330	5,50	0,43943	2,41687
112-Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,36	1,59163	0,57299	3,00	0,43943	1,31829
113-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,62	1,59163	0,98681	5,50	0,43943	2,41687
114-Attività industriali con capannoni di produzione	0,91	1,59163	1,44838	3,50	0,43943	1,53801
115-Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	1,59163	1,73488	4,50	0,43943	1,97744
116-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	2,80	1,59163	4,45656	20,00	0,43943	8,78860
117-Bar, caffè, pasticceria	2,00	1,59163	3,18326	15,00	0,43943	6,59145
118-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,50	1,59163	2,38745	8,50	0,43943	3,73516
119-Plurilicenze alimentari e/o miste	1,30	1,59163	2,06912	7,00	0,43943	3,07601
120-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	3,00	1,59163	4,77489	25,00	0,43943	10,98575
121-Discoteche, night club	1,00	1,59163	1,59163	8,56	0,43943	3,76152

Alla data di redazione della presente Nota di Aggiornamento al DUPS si sottolinea che gli enti potranno approvare il bilancio di previsione 2024/2026 entro il 31 dicembre 2023 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere approvati entro il 30 aprile 2024. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L.n.228/2021a decorrere dall'anno 2022.

Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

E' stato modificato il regolamento comunale TARI con deliberazione C.C. n. 16 del 19.04.2023.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard e la situazione è così riassumibile:

Novità TARI e P.E.F.

Il 2019 è l'anno in cui ha inizio l'applicazione del nuovo modello di Piano Economico Finanziario per la definizione delle tariffe TARI, elaborato e regolamentato da ARERA attraverso i principi del Metodo Tariffario Rifiuti, il quale determina un cambio importante di metodologia ed impostazione rispetto al passato.

Il Piano Economico Finanziario

Il Piano Economico Finanziario, abbreviato PEF, è uno schema che permette la rilevazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani. Prima del 2019 la determinazione delle tariffe era definita da una modellazione che si basava sulla valorizzazione di uno schema di costi e ricavi. Questo è stato modificato da ARERA attraverso la delibera n. 443 del 2019, che ha rielaborato il vecchio modello in uno nuovo, chiamato "Metodo Tariffario Rifiuti" (abbreviato MTR) per il calcolo dei costi efficienti. Anche il perimetro del servizio, ovvero i costi che possono essere inclusi nello schema di calcolo, è stato modificato e rinnovato rispetto alla metodologia precedente. Il nuovo piano ha stravolto operativamente l'iter di definizione delle tariffe, costringendo i Comuni ad affrontare la regolazione di ARERA attraverso l'applicazione di una rendicontazione analitica, che spesso potrebbe non essere presente negli Enti e che rende ostica anche la gestione di casi particolari o di eventuali criticità, come la revisione stessa del Piano Economico Finanziario.

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: le criticità nella procedura di aggiornamento

Il Piano Economico Finanziario quadriennale permette una programmazione che parte dal 2022 e si esaurisce nel 2025. Tenendo come fisso il principio secondo cui la base di calcolo del piano siano i costi relativi all'annualità a-2, sorge spontaneo un dubbio se si guarda all'arco temporale della programmazione del PEF.

Nella modellazione delle prime due annualità non abbiamo problemi, in quanto per il 2022 si utilizza come base il 2020 e, conseguentemente, per il 2023 si parte dal 2021.

Il modello del Piano Economico Finanziario richiede la compilazione delle schede di bilancio solo ed esclusivamente in riferimento alle annualità 2020 e 2021, quindi ne consegue che, quanto risulta come pianificazione sulle ultime due annualità, non sia altro che una pura ipotesi basata sull'indicizzazione e inflazione dei dati 20/21. Per questo motivo l'Autorità fissa tra il 2023 e il 2024 quello che viene chiamato "aggiornamento biennale", ossia un metodo di revisione con il quale l'E.T.C. dovrà necessariamente riaprire i modelli di programmazione del Piano Economico Finanziario per poter sostituire o integrare le nuove basi di calcolo (2022 e 2023), al fine di ottenere una modellazione per le ultime due annualità non più ipotetica, ma certa e definita. L'aggiornamento biennale del PEF è essenziale per adeguare le tariffe alle variazioni dei costi e delle condizioni economiche. Il biennio rappresenta un periodo di tempo adeguato a raccogliere e analizzare i dati necessari per apportare le opportune modifiche al piano. Un aggiornamento regolare consente anche di rispondere ai cambiamenti normativi e alle esigenze degli utenti, garantendo una gestione sostenibile e trasparente dei servizi di gestione rifiuti.

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: su cosa concentrarsi

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario si basa sui dati raccolti dai gestori dei servizi di gestione rifiuti. Attraverso l'analisi dei costi operativi, dei ricavi e delle previsioni di flussi di rifiuti, è possibile identificare i punti critici e apportare le necessarie modifiche al piano. Inoltre, l'utilizzo di indicatori di performance permette di valutare l'efficacia delle tariffe e di apportare eventuali miglioramenti.

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario richiede un coinvolgimento attivo degli

stakeholder, tra cui i gestori dei servizi di gestione rifiuti, le amministrazioni locali e le associazioni dei consumatori. Attraverso un dialogo aperto e collaborativo, è possibile raccogliere informazioni

preziose sulle esigenze degli utenti e ottenere il consenso su eventuali modifiche alle tariffe. L'ARERA svolge un ruolo fondamentale nel facilitare questo processo di consultazione e garantire una rappresentanza equilibrata degli interessi coinvolti.

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario: passaggi tecnico-operativi

Inserimento dei costi consuntivi annualità 2022-2023

I principali aspetti su cui verte l'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario, come indicato precedentemente, riguardano le annualità sulle quali il modello quadriennale ha operato fino ad ora solo in maniera del tutto previsionale, ossia le annualità 2024 e 2025. Essendo la valorizzazione del PEF basata sull'inserimento dei costi efficienti delle due annualità precedenti, ne deriva che i costi consuntivi 2022 e 2023 diventeranno la base del calcolo delle due ultime annualità del Piano Economico Finanziario.

Il limite tariffario

Potrebbe risultare difficoltosa la gestione dell'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario in caso di modelli che nelle scorse annualità presentavano uno sfondamento del limite tariffario. I nuovi incrementi dettati dalla crisi dovranno coesistere con le ripartizioni rateizzate dei delta di sfondamento, nella speranza che l'aggiornamento stesso non rischi di peggiorare una situazione già complessa. Occorre tenere presente che il modello non permette uno stravolgimento totale della tariffa da un anno all'altro, in quanto eventuali incrementi sono come sempre limitati superiormente dall'applicazione del limite alla crescita incrementale. Tale limite, tuttavia, si presuppone sarà una delle prime modifiche che il modello per l'aggiornamento porterà intrinsecamente al suo interno. Questo perché il limite tariffario dipende direttamente dal tasso di inflazione programmata, valorizzato all'1,6%. Questo valore risulta chiaramente non applicabile ai fini di una corretta modellazione tariffaria per le annualità 2024-2025 del Piano Economico Finanziario, in quanto, a seguito della grave crisi energetica è stato registrato un sostanziale stravolgimento dei costi per i servizi direttamente riconducibili alla TARI.

Controlli sul TQRIF

Altro passaggio fondamentale da tenere in considerazione riguarda l'applicazione in itinere dei meccanismi relativi alla qualità del servizio introdotti con il TQRIF nel 2022. Gli adeguamenti per il raggiungimento degli standard così detti "minimi" verranno sostituiti da possibili nuove integrazioni che l'Autorità potrebbe imporre alle gestioni, al fine di alzare ulteriormente l'asticella in tema di qualità. Pertanto, tutte le amministrazioni che hanno previsto nelle scorse annualità investimenti volti ai miglioramenti gestionali o incrementi delle attività nel perimetro rifiuti, dovranno verificare se quanto realizzato, o in fase di realizzazione, rispecchi le richieste dell'Autorità.

Conclusioni

L'aggiornamento biennale del Piano Economico Finanziario rappresenta un'opportunità per garantire una gestione finanziaria ottimale dei servizi di gestione rifiuti. Attraverso l'utilizzo di dati accurati, il coinvolgimento degli stakeholder e una comunicazione trasparente, è possibile adattare le tariffe alle esigenze degli utenti e alle condizioni di mercato, promuovendo un'economia

sostenibile e la tutela dell'ambiente. Ne deriva che la trasparenza e la comunicazione sono elementi chiave per l'aggiornamento biennale del PEF. È fondamentale informare gli utenti e gli altri interessati sulle ragioni che giustificano eventuali modifiche alle tariffe e fornire spiegazioni chiare sulle modalità di calcolo. Una comunicazione efficace contribuisce a creare consapevolezza e fiducia nell'intero processo di aggiornamento, favorendo un coinvolgimento attivo degli utenti e una migliore accettazione delle decisioni prese.

Costi standard rifiuti 2023. Nota di approfondimento IFEL e applicativo di simulazione

Al fine di facilitare la quantificazione del costo standard di riferimento, è possibile utilizzare l'applicativo di simulazione dei costi standard per il servizio di smaltimento dei rifiuti, aggiornato in coerenza con le nuove Linee guida interpretative del comma 653, art. 1, L.147/13, recentemente pubblicate sul sito del Dipartimento delle Finanze, riguardanti le modalità da considerare per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti, anche alla luce della delibera ARERA n. 443 del 31 ottobre 2020 e s.m.i., primo provvedimento di regolazione del settore, e della delibera n. 363 del 3 agosto 2021.

Si ricorda in proposito che, dall'anno 2022, in base a quanto previsto dalla citata delibera ARERA n. 363/2021, il PEF ha durata quadriennale (2022-2025) e viene aggiornato con cadenza biennale (nel 2024).

Qualora l'Ente territorialmente competente lo ritenga necessario, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF, è possibile una revisione infra periodo (in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio). Tale procedura deve essere comunque corredata da un'istanza motivata da presentare ad ARERA in cui si espongono le circostanze straordinarie, anche condivise con il gestore del servizio.

La metodologia di calcolo dei costi standard sui rifiuti non è cambiata, pertanto il testo della presente nota e quello delle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 3 agosto 2021, n. 363 e successive integrazioni e modificazioni", a cura del Mef, sono del tutto in linea con la documentazione riferita alle precedenti annualità.

Di conseguenza, si precisa che il PEF non deve essere riaperto nell'anno 2023 al solo ed unico scopo di inserire il nuovo costo standard che si desume dal calcolatore allegato; quest'ultimo, infatti, è uno strumento necessario in sede di revisione del PEF che, di regola, avviene ogni due anni (2024), oppure in caso di revisione infra periodo decisa dall'Ente territorialmente competente.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Con deliberazione del commissario prefettizio con i poteri di C.C. n. 16 del 15.04.2021 è stato approvato il "*REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E DEL CANONE MERCATALE.*". Il nuovo canone, previsto dall'art. 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada.

Le tariffe in vigore sono state approvate con deliberazione del commissario prefettizio con i poteri di G.C. n. 16 del 15/04/2021. L'amministrazione intende confermare tali tariffe anche per il 2024.

EVASIONE TRIBUTARIA

Alla data di redazione della presente Nota di Aggiornamento al DUPS, si evidenzia che il Responsabile del Servizio Amministrativo-Finanziario, con propria determinazione n. 100 del 19.06.2023, ha affidato il servizio di riscossione coattiva delle entrate comunali, sia tributarie che patrimoniali, e collaborazione legale all'Avvocato Massimiliano Gardellin del Foro di Torino con studio legale in Ivrea, Piazza Perrone 10 e Torino, Piazza Bernini 16, come disciplinato in modo dettagliato nella Convenzione stipulata tra l'Ente e quest'ultimo in data 20.06.2023 e per il periodo dalla data di sottoscrizione al 31.12.2025 con possibilità di rinnovo, sussistendone le condizioni, sino al 31.12.2027.

TARIFFE E COSTO DEI SERVIZI

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione.

Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Si riporta una breve analisi delle principali risorse:

PROVENTI DI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito.

La quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

Le tariffe dei servizi a domanda individuale per l'anno 2023 sono state stabilite con deliberazione G.C. n. 67 del 30.11.2022.

Servizi a domanda individuale

Mensa

- buono pasto per alunni della Scuola dell'Infanzia € 5,50
- buono pasto per alunni della Scuola Primaria € 6,00

Servizi educativi:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

- | | |
|---|-----------------|
| <input type="checkbox"/> servizi di pre e post scuola | € 50,00 mensili |
| <input type="checkbox"/> servizio di pre scuola | € 30,00 mensili |
| <input type="checkbox"/> servizio di post scuola | € 30,00 mensili |
| <input type="checkbox"/> servizio di doposcuola | € 60,00 annuale |

Gettone pesa pubblica

- € 2,00 per gettone

La situazione economica, sulla base delle informazioni al momento disponibili, richiederebbe un intervento sulle tariffe, ma l'Amministrazione, visto il periodo pregresso degli ultimi anni, non vuole al momento intervenire ad effettuare aumenti.

I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo inseguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

REPERIMENTO E IMPIEGO RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione si impegnerà a presentare istanze di finanziamento agli Enti preposti finalizzati alla sistemazione dell'assetto idrogeologico del territorio e la messa in sicurezza degli edifici pubblici.

Inoltre, le risorse potranno essere reperite da oneri di urbanizzazione e risorse proprie dell'Ente.

RICORSO ALL'INDEBITAMENTO E ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA'

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio, non si prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche e ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

SPESE

Spesa corrente con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

La spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi, alle manutenzioni ordinarie ed all'acquisizione dei beni di consumo.

La formulazione delle previsioni per ciò che concerne la spesa, saranno effettuate tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, rispettando tutti i principi derivanti dall'applicazione della nuova contabilità (D.Lgs. 118/2011).

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali, il Comune di Caravino continuerà nell'attuale politica di convenzionamento con altri enti, che permette l'espletamento dei servizi con costi compatibili con le risorse correnti a disposizione.

Spese in conto capitale

Programmazione triennale di servizi e forniture

Il D.Lgs 36/2023 (Nuovo codice degli appalti), entrato in vigore dal 01.07.2023, ha innalzato la soglia degli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di 140.000,00 Euro e allineato la durata della programmazione a quella già prevista per la programmazione dei lavori pubblici e cioè il triennio 2024/2026.

Non si prevedono acquisti di servizi e/o forniture di importo pari o superiore alla soglia di € 140.000,00 nel triennio 2024/2026. e pertanto non vengono compilati e/o predisposti gli schemi di cui all'all'allegato I5 al D.Lgs. 36/2023.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura il Comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa.

Le risorse di investimento sono: i contributi in conto capitale, i proventi derivanti da concessioni edilizie, le alienazioni di beni, il risparmio sulla spesa corrente o l'avanzo di esercizi precedenti. In alternativa le risorse possono avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Inoltre il Programma è da redigersi ai sensi del Dlgs 36/2023 Codice Appalti e contratti - Articolo 37 ("*Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi*")

Atteso che i nuovi valori risultano essere pari o superiori a 150.000,00 euro, per il programma OO.PP. si dà atto che non vengono compilati e/o predisposti gli schemi di cui all'all'allegato I5 al D.Lgs. 36/2023 in quanto al momento non risultano né sono in previsione OO.PP. di importi pari o superiori ad € 150.000,00 per i quali risulta necessario l'inserimento nel programma triennale dei lavori pubblici ex art. 37 del D.Lgs 36/2023 (Nuovo Codice dei Contratti Pubblici).

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Con deliberazione di Giunta comunale n. 16 del 29.03.2023 è stato approvato il PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) PER IL TRIENNIO 2023 - 2025 ai sensi dell'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021 è stato approvato il PIAO che assorbe i seguenti documenti:

- a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni di personale) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) omissis (in quanto non applicabile agli enti locali);
- c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- d) articolo 1, commi 5, lettera a), e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

Pertanto, in allegato alla citata Giunta sono stati inseriti:

- Piano delle performance 2023
- Piano anticorruzione 2021/2023
- Piano fabbisogno del personale 2023/2025
- Piano azioni positive 2023/2025
- PIAO 2023/2025

Alla data di redazione della presente Nota di Aggiornamento al DUPS, non si prevedono nuove assunzioni negli anni 2024, 2025 e 2026.

Per il triennio 2024/2026, con riferimento al lavoro flessibile, nel caso di sopravvenute necessità, il Comune di Caravino conferma la possibilità di ricorso all'istituto dell'utilizzazione di dipendenti di altro ente ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge 311704 nonché il ricorso all'utilizzo dei contratti flessibili, disciplinato dall'art. 36 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 per fronteggiare esigenze temporanee ed eccezionali che dovessero manifestarsi nel corso dell'anno.

Il presente DUPS non approva il Piano dei fabbisogni di personale poiché lo stesso, integrato nel PIAO, è approvato dalla Giunta Comunale, ma si limita a prevederne i conseguenti riflessi finanziari dello stesso.

Altre informazioni sul personale

Alla data di redazione del presente D.U.P.S., si evidenzia che in data 16.11.2022 è stato sottoscritto il CCNL relativo al personale del comparto funzioni locali per il triennio 2019-2021 e per gli effetti il Responsabile del Servizio Personale ha adeguato la retribuzione tabellare di tutti i dipendenti in servizio a decorrere dal 01.12.2022 in conformità alla tabella E, ultima colonna allegata al nuovo CCNL e successivamente in conformità alla tabella F a decorrere dal 01.01.2023, allegata al medesimo CCNL, per effetto del conglobamento nel trattamento tabellare dell'elemento perequativo *una tantum*.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Missioni dell'Ente: Poiché ciascun Ente, in funzione di obblighi e/o di scelte di programmazione, decide in quali missioni allocare le proprie disponibilità, non tutte le missioni compaiono nel bilancio. Per le sole missioni a cui sono stati allocati importi a bilancio di previsione 2023/2025, viene riportata la definizione prevista dal Glossario COFOG

Numero Missioni	Denominazione Missione	Descrizione Missione
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.
3	Ordine Pubblico e Sicurezza	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.
4	Istruzione e diritto allo studio	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

11	Soccorso civile	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.
12	Politica sociale e famiglia	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.
13	Tutela della salute	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.
14	Sviluppo economico e competitività	Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività
20	Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)	Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
50	Debito pubblico	Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.
99	Servizi per conto terzi	Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Ad opera della Legge 12 agosto 2016, n. 164 "*Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali*", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29-8-2016 ed entrata in vigore il 13/09/2016, è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto.

Pertanto gli enti in questione dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge. Il DM Ministero Economia e Finanze del 1° agosto 2019 ha modificato gli schemi degli equilibri sopra descritti individuando 3 saldi diversi: W1 Risultato di Competenza - W2 Equilibrio di Bilancio - W3 Equilibrio complessivo.

L'obbligo è quello di conseguire un Risultato di Competenza non negativo e l'obiettivo è quello di rispettare anche l'Equilibrio di Bilancio che rappresenta, considerando anche le risorse accantonate e vincolate nel bilancio di esercizio, l'effettiva capacità dell'Ente di garantire la copertura di tutti gli "impegni" assunti.

In merito al rispetto degli equilibri di Bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà monitorare gli stessi nel corso della gestione ed ottemperare agli obblighi di certificazione previsti dalla normativa.

Alla data di redazione della presente Nota di Aggiornamento al DUPS, gli equilibri di bilancio sono rispettati. Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata al mantenimento del pareggio di cassa.

Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

Piano delle alienazioni

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel bilancio di previsione finanziario 2023/2025 non ha previsto alienazione del patrimonio immobiliare del Comune di Caravino come da deliberazione G.C. n. 66 del 30.11.2022.

Alla data di redazione della presente Nota di Aggiornamento al DUPS, si evidenzia che il Comune non prevede di alienare il proprio patrimonio immobiliare nel triennio 2024/2026. e pertanto il

Piano delle alienazioni è negativo.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

A decorrere dall'anno 2020 non occorre più approvare il Piano Triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, in quanto l'art. 57, comma 2, lett e) della Legge di Bilancio anno 2020 ha abrogato l'obbligo dei cui all'art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007.

Gli ulteriori piani di razionalizzazione, normati dall'articolo 16, commi 4, 5 e 6 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge n. 111/11, erano e sono facoltativi per gli enti locali e i relativi risparmi possono essere destinati ad incrementare il fondo del trattamento accessorio oltre il limite dell'anno 2016.

La norma, invariata in questi ultimi anni, prevede che: entro il 31 marzo di ogni anno le pubbliche amministrazioni possano adottare piani triennali di: razionalizzazione e riqualificazione della spesa che comprendano riordino e ristrutturazione amministrativa, semplificazione e digitalizzazione, riduzione dei costi della politica ed funzionamento, compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche.

I piani devono indicare la spesa sostenuta a legislazione vigente, per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari e le eventuali economie effettivamente realizzate, rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 % destinato alla erogazione dei premi previsti dall'art. 19 del d.lgs. n. 150/2009 (cosiddette: fasce di merito, poi abolite e superate da altre disposizioni legislative e contrattuali)

I risparmi conseguiti sono utilizzabili solo se, a consuntivo, è accertato, per ogni anno, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e vengono realizzati i conseguenti risparmi, certificati dai competenti organi di controllo, secondo la specifica disciplina della pubblica amministrazione che redige il piano.

I piani adottati dalle amministrazioni sono oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali più rappresentative.

L'inserimento dei risparmi all'interno del fondo del salario accessorio (risorse variabili) viene, oggi, espressamente contemplato dall'art. 67, comma 3, lettera b), del CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018, con la specificazione che i risparmi devono essere non solo conseguiti, ma anche "certificati". L'utilizzo dei risparmi inseriti nella costituzione del fondo è materia di contrattazione, secondo le destinazioni previste dall'articolo 68, comma 2, del medesimo CCNL.

I risparmi certificati, nella quota massima del 50%, inseriti nella costituzione del fondo risorse decentrate restano escluse dal Tetto dell'anno 2016, come confermato, da ultimo, dalla Relazione illustrativa MEF-RGS, del 24/05/2017 (pagina 39), sull'applicazione dell'articolo 23, comma 2, d.lgs. 75/2017.

Attualmente non sono inseriti nel DUPS atti di pianificazione non obbligatori per legge pertanto non è previsto uno specifico piano di razionalizzazione della spesa fermo restando il monitoraggio dell'andamento della stessa e il rispetto dei principi di sana amministrazione finanziaria per contenere i costi.

Il piano di cui all'art. articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'uffici) è assorbito nel PIAO.

FONDI PNRR

Alla data di redazione della DUPS., si dà atto che con deliberazione n. 61 del 19.10.2022 la Giunta Comunale ha nominato il Sindaco SILETTI Adriano quale Responsabile Unico del Procedimento per l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'ammissione delle istanze del Comune di Caravino agli Avvisi per la Digitalizzazione a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nello specifico sono state accettate le seguenti domande, è già stato emesso il relativo decreto di finanziamento da parte del Dipartimento per la Trasformazione digitale e i relativi finanziamenti sono così previsti:

- **INVESTIMENTO 1.2 "ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI"**: servizi da migrare in cloud - finanziamento **€ 47.427,00** – CUP **J11C22000370006** – in attesa di ricevere il finanziamento;

- **INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.3 "ADOZIONE APP IO"**: n. 33 servizi da collegare all'app IO - finanziamento **€ 8.019,00** – CUP **J11F22001640006** – progetto completato;

- **INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.3 "ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA"**: n. 33 servizi da collegare alla piattaforma PagoPA, finanziamento **€ 20.031,00** – CUP **J11F22001750006** – in fase di ricevere il finanziamento;

- **INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA" 1.4.4 "ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - SPID CIE"**- servizio di integrazione/aggiornamento con le piattaforme di identità digitale - finanziamento **€ 14.000,00** – CUP **J11F22001630006** – in fase di realizzazione;

- **INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - MISURA 1.4.1 "ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI"**: n. 4 servizi comunali da gestire on line più rifacimento del sito comunale - finanziamento **€ 79.922,00** – CUP **J11F22003400006** – in fase di realizzazione;

- **INVESTIMENTO 1.4.5 - MISURA 1.4.5. "PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI"** - finanziamento **€ 23.147,00** – CUP **J11F22002920006** – in attesa di ricevere il finanziamento;

- **INVESTIMENTO 1.3.1. - MISURA 1.3.1. "PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI"** - finanziamento **€ 10.172,00** – CUP **J51F22007730006** – in attesa di ricevere il finanziamento;

Alla data di redazione della presente Nota di Aggiornamento al DUPS, si dà atto che è in corso la procedura per l'affidamento della fornitura di software per l'integrazione nell'ANPR delle Liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione del Comune di Caravino e a supporto di tale integrazione è previsto per il Comune di Caravino un **contributo PNRR dell'importo di € 1.683,60**, come

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

da Decreto di Approvazione n. 18/2023 – PNC emesso dalla Presidenza del Consiglio – Dipartimento per la trasformazione digitale.

Per quanto concerne le spese di investimento, alla data di redazione del presente D.U.P.S., si riportano le seguenti opere di investimento finanziate con fondi PNRR:

- **PNRR M2C4-2.2 - INTERVENTI MANUTENTIVI CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SEDE MUNICIPALE - CUP J19J21013940001** – Intervento concluso, in fase di rendicontazione.
- **PNRR M2C4-2.2 – RIQUALIFICAZIONE PARZIALE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA – CUP J12E22000220001** – Intervento concluso, in fase di rendicontazione.
- **PNRR M2C4 – 2.2 – REALIZZAZIONE DI INTERVENTI VOLTI ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PLESSO SCOLASTICO DI VIA ALPINA 17 – ANNO 2023 – CUP J14D22005630007**

Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti). I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni. Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo. I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

Viene sottolineato che le piccole dimensioni dell'Ente e dell'allocazione del territorio non permettono di incrementare e/o avere altre risorse se non quelle dell'IMU e dell'Addizionale Comune, risorse che sono sempre dinamiche negli anni e non danno certezza dell'importo che verrà accertato, pertanto risulta sempre complesso inserire incrementi di spese che negli ultimi anni si stanno verificando ancora legati all'emergenza Covid.19 e non da ultimo all'emergenza energetica, agli aumenti contrattuali, anche se non vi è incremento del personale.

Nel corso dell'esercizio dovranno essere valute attentamente tali entrate anche agli effetti dei

finanziamenti che lo Stato ci trasferirà.

Di seguito si riportano le schede ministeriali di cui all'allegato I5 al D.Lgs 36/2023 relative alle opere pubbliche e agli acquisti di servizi e forniture vuote per le ragioni esposte nelle pagine precedenti.

SCHEMA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

SCHEMA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CU P (1)	Descrizione opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimaazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 202 del Codice	Vendita ovvero demolizione	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
					somma	somma	somma	somma									

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
- (4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C: in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) liquidazione giudiziale, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzati nel Programma triennale).	
<i>Descrizione dell'opera</i>	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc....)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	si/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	si/no
<i>Fonti di finanziamento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)</i>	
Sponsorizzazione	si/no
Finanza di progetto	si/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
<i>Tipologia copertura finanziaria</i>	
Dell'Unione Europea	si/no
Statale	si/no
Regionale	si/no
Provinciale	si/no
Comunale	si/no
Altra Pubblica	si/no
Privata	si/no

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 202 del codice															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione Immobile	Codice Istat			Localizzazione CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art. 202 comma 1, lett. A), del codice	Immobili disponibili	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L.214/2011	Tipo disponibilità se Immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

Note

(1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "i" ad indentificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

- 2. *si, come valorizzazione*
- 3. *si, come alienazione*

Tabella C.4

- 1. *cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico*
- 2. *cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica*
- 3. *vendita al mercato privato*

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero Intervento CUI (1)	Cod. Int. Am.m.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile unico del progetto (4)	lotto funzionale (4)	lavoro complesso (6)	Codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Importo	Tipologia		
																									valore
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
															somma	somma	somma	somma	somma	somma			somma		

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Note

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs. 50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma Triennale)				
<i>Responsabile del procedimento</i>				
Codice fiscale del responsabile del procedimento		formato cf		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
<i>Tipologia di risorse</i>	<i>primo anno</i>	<i>secondo anno</i>	<i>terzo anno</i>	<i>annualità successive</i>
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanziamanti di bilancio	importo	importo	importo	importo
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L.403/1990	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024//2026

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	FINALITÀ	LIVELLO DI PRIORITÀ	CONFORMITÀ URBANISTICA	VERIFICA VINCOLI AMBIENTALI	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		INTERVENTO AGGIUNTO O VARIATO A SEGUITO DI MODIFICA PROGRAMMA (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D

Tabella E.1

ADN – Adeguamento normativo

AMB – Qualità ambientale

COP – Completamento Opera Incompiuta

CPA – Conservazione del patrimonio

MIS – Miglioramento e incremento di servizio

URB – Qualità urbana

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

VAB – Valorizzazione beni vincolati

DEM – Demolizione Opera Incompiuta

DEOP – Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico – economica: “documento di fattibilità delle alternative progettuali”

2. progetto di fattibilità tecnico – economica: “documento finale”

3. progetto esecutivo

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	LIVELLO DI PRIORITÀ	MOTIVO PER IL QUALE L'INTERVENTO NON È RIPROPOSTO (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da Scheda D	testo

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile unico del progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)			
																Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)			codice AUSA	denominazione	
																					Importo					Tipologia
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2	
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2	
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2	
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2	
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2	

- Note**
- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 - (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
 - (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programma di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
 - (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1
 - (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S=CPV>48

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11

(7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto

(8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità

(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo

(10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)

(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella H.1

1. priorità massima

2. priorità media

3. priorità minima

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)

2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)

3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)

4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)

5. modifica ex art.7 comma 9

Responsabile del procedimento	codice fiscale			
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
<i>Tipologia di risorse</i>	<i>primo anno</i>	<i>secondo anno</i>	<i>terzo anno</i>	<i>Annualità successive</i>
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L.403/1990	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00

SCHEDA I: TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	testo